

PERCORSO GUIDATO

- 1 BioMa
- 2 Spiaggia tutelata
- 3 Porta della Bora
- 4 Viale dei Lecci
- 5 Castello di Miramare
- 6 Balconata del Castello
- 7 Sfinge
- 8 Piazzale del Castello
- 9 Sequoia sempreverde
- 10 Leccio secolare
- 11 Ginkgo
- 12 Giardino all'italiana
- 13 Cappella di San Canciano
- 14 Belvedere
- 15 Vegetazione mediterranea
- 16 Boschetto di corbezzoli
- 17 Terrazzamenti
- 18 Bosco di Pino nero
- 19 Boscaglia carsica
- 20 Muretti a secco

ALBERI NOTEVOLI

- A Pino d'Aleppo
- B Tasso
- C Leccio
- D Sequoia sempreverde
- E Ginkgo
- F Bambù
- G Acero campestre
- H Sorbo domestico
- I Cedro dell'Himalaya
- J Cedro dell'Atlante
- K Corbezzolo
- L Pino di Sabine
- M Libocedro
- N Sequoia gigante
- O Abete di Spagna
- P Cipresso messicano
- Q Magnolia
- R Abete greco
- S Rovere



Il Parco di Miramare

Quando Massimiliano d'Asburgo si innamorò del promontorio di Miramare, aspro e brullo a picco sul mare, già lo immaginava cinto da un rigoglioso giardino a metà tra una stazione sperimentale di rimboschimento di specie botaniche locali ed esotiche e un romantico giardino paesistico, ordinato da vialetti e aiuole fiorite.

La sintesi di questo sogno è il Parco che l'Arciduca ha lasciato in eredità alla città di Trieste e a tutti i suoi visitatori.

Grazie a questa mappa naturalistica ne scoprirai segreti e curiosità, celati anche nei suoi angoli meno conosciuti.

Buona passeggiata!

- 1 **BioMa.** Il Biodiversario Marino, museo immersivo dell'Area Marina Protetta ospitato nell'ala destra delle ex Scuderie di Miramare, accompagna il visitatore di tutte le età in una "immersione", fruibile in tutte le stagioni, alla scoperta della straordinaria biodiversità di ambienti e specie marino-costiere del Golfo di Trieste.
- 2 **Spiaggia tutelata.** Unico tratto costiero con banchina naturale di pertinenza dell'Area Marina Protetta, la spiaggetta è caratterizzata dalla presenza di grandi massi calcarei (detti olistoliti), residuo dell'erosione costiera iniziata in epoche remote, e dal manifestarsi di un'eccezionale escursione di marea, tra le più alte in tutto il Mediterraneo. Frequentatore abituale di questo tratto di costa è il marangone dal ciuffo, una specie protetta abbondante a Miramare, che usa i maestosi faraglioni quali posatoi prediletti tra una battuta di pesca e l'altra (Attenzione: la spiaggia è accessibile solo se accompagnati dallo staff WWF).
- 3 **Porta della Bora.** Gli illustri ospiti degli Asburgo che arrivavano al Castello via terra lo facevano attraverso la maestosa Porta della Bora, il famosissimo vento locale per il quale tutto ha avuto origine: si racconta, infatti, che è stato proprio per sfuggire alla Bora che Massimiliano abbia attraccato fortunatamente alla baia di Grignano, rimanendo colpito dalla selvaggia bellezza del promontorio di Miramare e decidendo seduta stante di costruirvi la sua dimora.
- 4 **Viale dei Lecci.** Il lungo viale che porta al Castello è ombreggiato da alberi di leccio, una quercia sempreverde dalle foglie coriacee, tipica della zona mediterranea e adattata a resistere ai climi più caldi e secchi. Le chiome, piegate verso il mare, testimoniano la direzione in cui tira la Bora e offrono, durante i mesi estivi, un impagabile riparo a chi visita il Parco.
- 5 **Castello di Miramare.** Il Castello, costruito a metà 1800 per volere di Massimiliano d'Asburgo, arciduca e fratello minore dell'imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe, domina il Golfo di Trieste dal promontorio di Miramare: il suo stile gotico quadrato e la sua bianca pietra d'Istria lo rendono inconfondibile da ogni luogo lo si osservi. Al suo interno (entrata a pagamento), lungo il percorso museale si possono ammirare anche i disegni e le stampe originali della progettazione del Parco.
- 6 **Balconata del Castello.** Siamo in un punto privilegiato per osservare la riserva marina nella sua completa estensione: a 200 metri dalla costa, 13 boe gialle delimitano la "zona A" a protezione integrale (dove vigono i divieti di pesca, balneazione, transito e ancoraggio), mentre 3 boe più esterne (a circa 600 metri dalla costa) indicano i confini della "zona buffer" o cuscinetto, dove vige il solo divieto di pesca professionale. Da qui è possibile avvistare, al largo o sotto costa, diverse specie di uccelli marini e costieri, mentre sotto i merli del Castello si possono osservare i nidi di fango dei balestrucci, piccole rondini migratrici che frequentano le nostre zone dalla primavera all'autunno.

- 7 **Sfinge.** Dalla punta del molo della Sfinge (unico reperto rimasto a Miramare della ricca collezione egizia di Massimiliano) si possono apprezzare alcuni degli **ambienti marini** che caratterizzano l'area protetta, come la **scogliera** a protezione del molo che rappresenta un habitat ricco di specie animali e vegetali, che vi trovano cibo e rifugio. Spingendo lo sguardo oltre alla scogliera si può intuire la presenza di **fondali fangosi e sabbiosi**, habitat sommersi tipici del Golfo di Trieste e ricchi di specie bentoniche.
- 8 **Piazzale del Castello.** Dando le spalle all'ingresso del Castello lo sguardo si posa su una meravigliosa **quinta d'alberi** dalle varieghe sfumature: si tratta di specie autoctone come pini domestici, roveri e lecci, ma anche **cedri e pini d'Aleppo** (come quello indicato al punto A), originari di luoghi anche molto distanti, introdotti da Massimiliano per rinverdire il promontorio carsico di Miramare che a metà Ottocento si presentava **brullo e roccioso**, con la vegetazione ridotta a poche vigne e scampoli di bosco di querce (rovere, roverelle, cerri).
- 9 **Sequoie sempreverdi.** Nel parco convivono **due specie di sequoia**: qui è possibile ammirare un esemplare monumentale della specie "sempreverde" (un secondo soggetto è indicato al punto D), originaria della fascia costiera occidentale del Nord America, mentre nella zona alta del Parco (N) si trova la **sequoia gigante**. La sequoia è uno degli alberi **più alti al mondo** (può superare i 100 m di altezza), uno tra i **più longevi** (può vivere oltre 2.000 anni) e tra i **più antichi**: infatti arriva a noi dal periodo pre-glaciale, quando era ampiamente diffusa anche nell'attuale Europa.
- 10 **Leccio secolare.** Inserito nell'elenco degli **alberi monumentali** del Friuli Venezia Giulia, questo leccio dal tronco tripartito, ha una circonferenza alla base di 4 metri e mezzo e un'altezza di 16 metri. L'età, stimata in oltre **cento anni**, ne fa quasi un contemporaneo di Massimiliano.
- 11 **Ginkgo.** Questo albero, alto circa 30 m, è tra gli esemplari di specie esotiche piantate a Miramare per volere dell'Arciduca. La specie è considerata un **vero fossile vivente**: è infatti presente sulla Terra da più di **250 milioni di anni** ed è sopravvissuta ai dinosauri e ai peggiori sconvolgimenti terrestri, antichi e moderni (alcuni esemplari presenti a Hiroshima hanno resistito perfino alla bomba atomica).
- 12 **Giardino all'italiana.** Con le sue **basse aiuole fiorite**, il giardino offre attualmente una buona visuale sia sul mare che sulla parte alta del parco, ma non era così che lo aveva immaginato Massimiliano: i suoi progetti originari, in cui aveva vagheggiato la presenza di palme, araucarie, yucche e aranci, spiegano la collocazione delle statue sopra **colonne** per garantirne la visibilità oltre le chiome degli alberi.
- 13 **Cappella di San Canciano.** In questa antichissima cappella, preesistente l'arrivo degli Asburgo a Miramare, si trova un prezioso reperto storico: il **crocifisso dell'altare**, infatti, è ricavato dal legno della **fregata Novara**, protagonista di una spedizione scientifica intorno al mondo fortemente voluta proprio dall'Arciduca e progettata assieme al famoso naturalista Alexander von Humboldt. Durante la spedizione (1857-59) furono raccolti un numero esorbitante e variegato di campioni e reperti, come minerali, innumerevoli specie animali e vegetali e perfino numerosi scheletri e teschi umani, che andarono ad arricchire le conoscenze e le collezioni dell'epoca.
- 14 **Belvedere.** Da questo punto, a due passi dal **Castelletto**, prima e provvisoria dimora della coppia asburgica, si gode di un'ampia visuale che spazia su quasi l'intera Riserva MaB di Miramare e della Costiera Triestina, istituita nel 1979 dall'UNESCO quale prestigioso riconoscimento ad un territorio che si impegna a favorire ed incentivare le attività umane che si basano sull'**utilizzo sostenibile** delle risorse marine e terrestri. Due esempi di queste attività sono la **mitilicoltura** e l'**agricoltura su terrazzamenti**: se lungo la linea di costa si notano infatti i galleggianti che segnalano gli impianti di coltivazione a mare dei mitili, verso l'altipiano si notano invece i pastini, ovvero i

terrazzamenti creati fin da epoche remote per sfruttare ad uso agricolo il ripido versante carsico esposto al sole (vedi anche 17).

- 15 **Vegetazione mediterranea.** Pur essendo il punto più a nord di tutto il Mediterraneo, il Golfo di Trieste presenta **alcune zone di litorale** caratterizzato da una vegetazione simile a quella di latitudini più basse. Anche nel Parco di Miramare vi sono alcune zone con specie tipiche del **microclima mediterraneo**: alberi di **leccio** insieme a **ginestre e viburni** come quelli osservabili nel versante fronte mare al di sotto del Belvedere (14), ma anche **corbezzoli** e cespugli di fillirea e terebinto.
- 16 **Boschetto di corbezzoli.** Il corbezzolo, **pianta mediterranea sempreverde** presente qui nel parco con due specie distinte, è peculiare per ospitare contemporaneamente in autunno fiori e frutti dell'anno precedente. Anche per le sue **doti ornamentali**, fu largamente usato per l'opera di rinverdimento del Parco: dei **3500 esemplari originari** tuttavia ne rimangono oggi appena un centinaio, di cui solo 7 o 8 risalenti con sicurezza alla prima progettazione del giardino botanico.
- 17 **Terrazzamenti.** Espressamente prevista da Massimiliano, questa zona venne realizzata a terrazze e gradinate, in parte ancora visibili, per la coltivazione di piante da inserire nel Parco. Il modellamento dei ripidi versanti fronte mare per mezzo di **terrazze sostenute da muri a secco** (vedi punto 20) è in realtà una pratica antica, solo recentemente tutelata dalla legge per il suo alto valore paesaggistico. Non solo: creati per **recuperare spazio coltivabile** da dedicare a viti e ulivi laddove la pendenza del terreno impedisce il normale sfruttamento agricolo del suolo, i terrazzamenti contribuiscono anche alla **regimazione delle acque** e alla **conservazione della biodiversità**.
- 18 **Bosco di pino nero.** Il bosco di pino nero che osserviamo in questa zona è l'esito del **primo esperimento** "in miniatura" del grande **progetto di rimboscimento del Carso** avviato nella seconda metà dell'800, quando l'altipiano triestino era ridotto ad una distesa di pietra a causa di pascoli e disboscamenti incontrollati. Per favorire il re-insediamento delle specie autoctone, vennero piantumati innumerevoli esemplari di **pino nero austriaco** e fu proprio Massimiliano a volere che il "suo" Parco diventasse una **stazione di studio** di quel piano di rimboscimenti, poi attuato su ben più larga scala e con notevole successo.
- 19 **Boscaglia carsica.** Nella parte più interna del Parco si trovano alcuni lembi della **querceta originaria a rovere e roverella** preesistenti la costruzione del Castello, ma anche altre specie tipiche della boscaglia carsica come il **carpino nero**, l'**orniello**, l'**acero campestre** e l'**acero trilobo**, accompagnati - negli strati più bassi - dallo **scotano**, un cespuglio che regala ogni autunno un caratteristico e coloratissimo "**foliage**" al Carso triestino.
- 20 **Muretti a secco.** Elementi tradizionali del **paesaggio rurale carsico**, i muretti a secco venivano eretti con diversi scopi, ad esempio come **sostegno per i terrazzamenti**, protezione idrogeologica e frangivento, delimitazione territoriale delle diverse proprietà. Grazie alla mancanza di un legante che sigilla le pietre di cui sono composti, essi consentono il **passaggio della micro-fauna** e la **crescita della flora** negli interstizi tra il pietrame, offrendo riparo ad una miriade di specie e per questo motivo sono anche considerati veri **baluardi della biodiversità**.
- 9 **Sentiero Natura.** Dall'uscita più alta del Parco prende avvio il Sentiero Natura (CAI n 9), un **antico collegamento pedonale** che, superando la storica stazione ferroviaria di Miramare, conduce lungo un **sentiero lastricato e scalinato** in arenaria e flysch fino allo stagno e al **paese di Contovello**. Questo suggestivo cammino si inerpica attraverso terrazzamenti ora parzialmente imboschiti e offre notevoli **punti panoramici** sul promontorio di Miramare, sull'antistante Area Marina Protetta e sull'intero Golfo di Trieste.

Testi: S. Famiani, E. Moretti, M. Paporot, L. Peratoner

Immagine di copertina: archivio WWF AMP Miramare

Disegni: C. Fontanot (mappa modificata da originale in "Musci F., Pavan G. 1984. Il Parco di Miramare e le sue essenze forestali. Edizioni Lint Trieste)

Coordamento: M. Spoto

Progetto grafico: PiKa Soluzioni Grafiche - Trieste

Stampa: Grafiche Filacorda - Udine

Informazioni

WWF AMP Miramare

segreteria didattica:
040 224147 interno 3

BioMa: 040 224346

info@riservamarinamiramare.it

www.riservamarinamiramare.it

f AMPmiramare



MAPPA naturalistica

